

ferito l'astensione, si atterrà alla linea prevalente del non voto.

Vorrei concludere, signor Presidente, dicendo che il Governo e la maggioranza dovrebbero smetterla di fare propaganda per dedicarsi ad individuare una linea politica. L'unica linea politica possibile è quella che, probabilmente, sceglieranno i democratici di Kerry se vinceranno le elezioni: la linea che porta all'internazionalizzazione del conflitto.

Il Governo finge di stupirsi della divisione all'interno del centrosinistra; io, invece, mi stupisco dell'unità all'interno della maggioranza, perché non esiste destra europea che sia unita nella scelta di seguire la politica di Bush.

C'è da stupirsi. Forza Italia e l'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro sono forze che hanno uno stretto collegamento con la Chiesa e noi sappiamo che il mondo cattolico è aspramente critico nei confronti della politica dell'amministrazione americana. Forza Italia e l'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro appartengono al Partito popolare europeo. Tuttavia, con riferimento all'Iraq, il partito gollista e il partito giscardiano, parti importanti del Partito popolare europeo, non sono dell'opinione della maggioranza di Governo italiana, bensì sono della nostra opinione. Quindi, la destra italiana è l'unica in Europa che si è messa l'elmetto in testa e, in modo inossidabile, appare convinta di una linea che non convince proprio nessuno!

Dobbiamo uscire dalla trappola nella quale siamo finiti per superficialità, per errore di calcolo. È interesse nazionale farlo. L'unica strada da seguire è quella dell'internazionalizzazione della crisi. Se questa strada non avrà segnato passi in avanti nei prossimi mesi sarà inevitabile trarne le conclusioni e ritirare le nostre truppe che si troveranno in un contesto non più accettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, i deputati dei Verdi esprimeranno un voto favorevole sull'emendamento in esame — che, peraltro, abbiamo sottoscritto — proprio perché rafforza le ragioni del nostro voto contrario sul disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga della partecipazione italiana alle operazioni internazionali e, dunque, della missione militare italiana in Iraq.

D'altra parte, anche nei giorni scorsi, più volte, avevamo segnalato l'opportunità di una convergenza di tutte le forze dell'opposizione, anche di coloro che avevano un giudizio diverso rispetto al voto complessivo sul provvedimento in esame, arrivando a proporre in particolare ai promotori della lista unitaria dell'Ulivo, con l'obiettivo di raggiungere la divisione di questo decreto-legge e di consentire un voto e una discussione autonoma della Camera rispetto alla missione militare in Iraq, di fare ostruzionismo. In questo modo — lo ripeto — avremmo potuto svolgere, in un momento successivo, due discussioni di merito su due questioni diverse affrontate in questo decreto-legge, vale a dire le operazioni internazionali a contenuto prevalentemente umanitario e la missione militare che rientra nella dottrina della guerra preventiva di Bush rappresentata dall'intervento militare in Iraq.

Purtroppo, siamo rimasti soli e senza risposta da parte degli amici della lista unitaria; se veramente l'obiettivo era di conseguire diversi pronunciamenti su diverse missioni, questa battaglia si poteva e si doveva condurre con maggiore forza.

Voteremo a favore dell'emendamento in esame perché riteniamo sia coerente con la nostra volontà di esprimere un voto contrario sul provvedimento complessivo. Infatti, non vi è alcun dubbio che l'intervento militare in Iraq è determinante nel giudizio politico su questo provvedimento e sulla politica estera del Governo Berlusconi e della maggioranza di centrodestra! Crediamo che questa politica estera, che

ha portato l'Italia in conflitto con Europa e che l'ha posta in una posizione di subalternità rispetto agli Stati Uniti, sia completamente e radicalmente sbagliata. È vero, in Iraq ci vuole una svolta, ma la stessa può essere compiuta solo attraverso un atto unilaterale capace di rimettere in moto la politica internazionale e di dare all'ONU la possibilità di svolgere una funzione diversa rispetto al ruolo di marginalità cui è stata ridotta per colpa dell'iniziativa degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, cui l'Italia si è accodata.

Il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq non è in questo contesto un atto di abbandono di quel paese alle sue sorti o a quella guerra civile scatenata proprio dall'intervento militare americano, ma è l'assunzione di una responsabilità per una politica di svolta, che oggi non c'è e che non potrà esserci fino a quando rimarranno i soldati di occupazione. Questa è la ragione del nostro voto favorevole e della nostra coerenza, a cui richiamiamo ancora una volta anche gli altri colleghi del centrosinistra. Come si fa a dire che non si vuole rifinanziare la missione militare in Iraq quando poi non si è coerenti e non si assume, con coraggio, a testa alta, una posizione univoca, che coerentemente chieda il ritiro dei soldati italiani per attivare una politica estera di svolta!

Questa è la nostra sfida, la sfida — lo dicevo prima — di un pacifismo che è posizione politica che vuole concorrere a costruire un'alleanza di centrosinistra di governo nel nostro paese, nella consapevolezza che la politica estera è uno dei terreni su cui si misura la diversità e l'alternatività rispetto alle politiche del centrodestra. Questa credo sia una posizione coerente che ci consentirà anche di stare a testa alta il 20 marzo alla manifestazione pacifista che ci sarà a Roma, come nelle altre capitali mondiali, su appello dei pacifisti americani. Appello che vogliamo raccogliere e tener vivo anche in questo dibattito parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Malfa. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presentando e votando questo emendamento la Camera deve essere consapevole che si delibererebbe il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq. Questa è la richiesta contenuta nell'emendamento, onorevole Fassino, ed è dunque una posizione coerente con la presentazione della questione pregiudiziale, che abbiamo votato la settimana scorsa, che avrebbe ugualmente comportato il ritiro dell'Italia da tutte le missioni internazionali e da queste in particolare. Dunque, onorevole Fassino, onorevole Castagnetti, è una posizione che conduce esattamente al voto contrario su tutto il decreto-legge, come continuano ad affermare alcuni dei colleghi di Rifondazione comunista, dei Verdi e così via. Ed è giusta l'accusa che la decisione di non partecipare al voto, motivata con la mancata divisione delle missioni all'interno del decreto-legge, è un modo per nascondere la difficoltà di una decisione politica chiara su questa materia (*Commenti del deputato Castagnetti*).

GOFFREDO MARIA BETTINI. Separatelo!

GIORGIO LA MALFA. Onorevole Castagnetti, vengo proprio a questo. Onorevole Fassino, onorevole Castagnetti, ma siete certi che, se la maggioranza e il Governo decidessero di separare il giudizio sulle missioni, voi superereste le evidenti difficoltà politiche nelle quali siete (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non credo che in quest'aula ci sia chi ha dei diritti minori rispetto agli altri. L'onorevole La Malfa sta parlando e merita rispetto (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

GIORGIO LA MALFA. Onorevole Castagnetti, lei qualche giorno ha dichiarato

che, se il Governo dividesse le missioni, voi sareste in grave difficoltà. Lo ha detto lei, naturalmente, onorevole Castagnetti.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. No !

GIORGIO LA MALFA. Onorevoli colleghi delle sinistre, non si romperebbe l'unità sul voto finale del provvedimento? Ma siete certi che vi sarebbe un « no » dell'intero schieramento? Che i colleghi della Margherita si sentirebbero di votare « no » alla missione dell'Iraq, oggi che essa è coperta da una delibera dell'ONU?

Siete certi che i colleghi del gruppo Misto-socialisti democratici italiani sarebbero disponibili ad esprimere un voto contrario su una missione che ha la copertura dell'ONU? Ritengo che ciò non accadrà, stando almeno ad un'intervista rilasciata questa mattina dal direttore della Fondazione italiani europei, per non citarne altri, sulla irresponsabilità di un voto contrario in queste condizioni.

Onorevoli colleghi del centrosinistra, quando in Europa resterà un solo Governo socialista, che sarà il Governo di Tony Blair, perché tutti gli altri stanno scomparendo dalle urne elettorali...

GIUSEPPE ROSSIELLO. Aspetta e spera !

GIORGIO LA MALFA. ... come vi troverete con le posizioni che state assumendo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)? Penso che il Governo renda un servizio a quel tanto di unità che il centrosinistra sta esibendo non dividendo il decreto-legge.

GOFFREDO MARIA BETTINI. Hai distrutto un partito glorioso! Vergognati!

GIORGIO LA MALFA. E penso che se voi insisterete fino in fondo, forse, sarà possibile anche dividere il provvedimento e portare, a quel punto, la vostra coalizione in frantumi, condizione in cui essa evidentemente si trova.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sgarbi. Ne ha facoltà.

VITTORIO SGARBI. Onorevoli colleghi, faccio fatica a comprendere la reazione così dura nei confronti dell'onorevole La Malfa.

GIUSEPPE ROSSIELLO. Ha distrutto il suo partito !

VITTORIO SGARBI. Che abbia distrutto il suo partito non è un fatto che riguarda te! Parla di voi, non pensando alla distruzione di una struttura che si basa su tre componenti così difformi da comportare qualche problema, come quelli che ha indicato recentemente l'onorevole Boselli. Mi sembra, quindi, che l'intervento dell'onorevole La Malfa sia stato civile.

Vi pongo soltanto una questione, essendo evidente che non vi è persona civile che non sia per la pace in Italia, ma anche per la pace in Iraq. Qual è la misura per la garanzia della pace attraverso la vigliaccheria di un esercito che si ritira, lasciando l'Iraq nelle mani degli iracheni di Saddam Hussein e degli americani, ovvero due forze che contrastano con la libertà che strutture di garanzia possono consentire si realizzi anche in Iraq?

Non capisco il vantaggio di portare fuori una forza di pace per garantire la guerra — e la guerra civile — invece della pace, cioè la pace in Italia per il pacifismo nostrano e la guerra in Iraq. Questo vuol dire portare fuori gli italiani dall'Iraq e questo mi pare contro la logica e contro la pace (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bondi. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*). Onorevoli colleghi!

ALFREDO BIONDI. Figuriamoci se comandassero... !

SANDRO BONDI. Signor Presidente, « l'opposizione non partecipa al voto e parla al paese » ha sostenuto in quest'aula l'onorevole Violante. No, voi probabilmente uscite da quest'aula perché siete divisi e perché sperate di nascondere al paese le vostre divisioni (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

GIUSEPPE ROSSIELLO. Separatelo !

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego ! Tra l'altro, si fa anche brutta figura ad interrompere gli altri perché si dimostra di essere in errore. Per cortesia, l'onorevole Fassino ha parlato senza interruzioni e l'onorevole Bondi deve poter fare altrettanto (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Non è possibile procedere in questo modo !

SANDRO BONDI. Non penso per niente — come vi accusa, invece, Antonio Di Pietro — che chi non vota è un codardo senza dignità parlamentare. Non lo penso affatto, ma ritengo che vi illudiate, se pensate di svolgere un ruolo politico mescolandovi nelle piazze e rinunciando ad esprimere una voce chiara in Parlamento.

Purtroppo dimostrate, ancora una volta, di essere incapaci di liberarvi dai riflessi condizionati della vostra cultura (*Commenti del deputato Realacci*), che vi impediscono di essere in sintonia con i sentimenti della stragrande maggioranza del popolo italiano e che vi impediscono di presentarvi puntuali agli appuntamenti più importanti cui si trova di fronte il nostro paese.

Solitamente ammettete i vostri errori con decenni di ritardo e senza trarne mai, peraltro, nessuna dovuta conseguenza. Avete riconosciuto, dieci anni dopo, l'errore di esservi opposti al primo intervento contro l'Iraq, seppur deciso proprio con il consenso delle Nazioni Unite.

Così come avete ammesso, dopo più di venti anni, di avere compiuto un grave errore storico e politico nel marciare contro l'installazione dei missili a Comiso,

contro quelli puntati contro l'Europa dall'Unione sovietica (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

MAURA COSSUTTA. Di che stai parlando ?

SANDRO BONDI. Non è da escludere che anche con riferimento all'azione contro Saddam Hussein, fra qualche anno potremo sentire ed ascoltare da voi stessi voci autocritiche e forse l'ammissione di aver sbagliato, ancora una volta, nel giudicare l'intervento in Iraq da parte degli Stati Uniti d'America. Avete detto — lo ricordate ? — che si trattava di una guerra di aggressione, illegittima. Avete detto che occorreva essere equidistanti sia da Bush sia da Saddam Hussein... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

SERGIO COLA. È verissimo !

SANDRO BONDI. ... fino ad auspicare che l'intervento durasse il più a lungo possibile per dimostrare le colpe e gli errori dell'America di fronte al mondo intero. Poi, dopo il crollo del regime, il vostro argomento prediletto è diventato quello della pace impossibile.

Già ora possiamo vedere che dopo Saddam Hussein, per quanto difficile, pesante e sanguinoso, come del resto tutti i periodi che succedono alla dittatura, si ottengono dei risultati importanti. Guardate, questo non avviene grazie alla sinistra pacifista, che in nessuna parte del mondo è mai riuscita a fermare i massacri, a restaurare l'ordine e a tutelare i diritti o a difendere la democrazia e la libertà (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Questi risultati si ottengono invece in virtù del fatto che c'è una potenza, gli Stati Uniti d'America, ed un'alleanza di volenterosi, tra i quali l'Italia, che si sono... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo — Proteste del deputato Maura Cossutta*).

PIER PAOLO CENTO. Quali volenterosi?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego. Le chiedo scusa, onorevole Bondi.

SANDRO BONDI. ... assunti delle responsabilità, che non hanno chiuso gli occhi e che non si sono lavati le mani, per principio o per tranquillità come Ponzio Pilato, che hanno capito che la lotta al terrorismo può essere soltanto un impegno nel nome della libertà e della democrazia.

Senza questa America e senza questa alleanza, a Kabul vi sarebbe ancora il regime dei talibani e a Baghdad Saddam Hussein potrebbe ancora gettare, indisturbato, le sue vittime nelle fosse comuni. In Iran non si sarebbe aperta la speranza di un nuovo corso e soprattutto non vi sarebbe nel mondo quella domanda di intervento a tutela dei diritti e della democrazia che si rivolge verso i paesi democratici, l'Europa e gli Stati Uniti d'America.

In conclusione, oggi vi opponete alla missione umanitaria di pace del nostro paese in Iraq, invocando il passaggio della guida della transizione democratica alle Nazioni Unite.

Ma di che cosa parlate? Di quale svolta parla, onorevole Fassino? Dite che c'è bisogno dell'ONU e che bisogna coinvolgere l'Europa, accelerando il passaggio dei poteri agli iracheni. Ma è esattamente quello che sta accadendo oggi! Questo, per scelta e per volontà, nonché per merito degli americani e della coalizione dei volenterosi che li ha sostenuti in questa battaglia!

Non sapete, forse, che ieri è stato firmato in Iraq il testo dell'accordo adottato come base della Costituzione provvisoria che sancisce i diritti per tutti i cittadini iracheni? Non sapete, forse, che è stato firmato un atto che fissa le regole per la gestione del paese dal 30 giugno alla formazione (*Una voce dai banchi della Margherita, DL-L'Ulivo grida: «Tempo!»*)...

PRESIDENTE. Il tempo è adeguato a quello degli altri interventi che lo hanno

tutti superato, per cui anche su questo sono equilibrato.

Detto ciò, onorevole Bondi, concluda perché, in caso contrario, sarei squilibrato io!

SANDRO BONDI. Concludo con un appello finale.

Prima di uscire da quest'aula riflettete se valga veramente la pena di sacrificare gli interessi generali del nostro paese, il ruolo che l'Italia finalmente svolge sul piano internazionale, per calcoli di potere o per ambizioni politiche di corto respiro o se non valga, invece, la pena di uno scatto di orgoglio, di un atto di coraggio che guardi al futuro del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, in realtà avevo chiesto la parola sull'emendamento successivo...

PRESIDENTE. Onorevole Cima, può comunque intervenire in questa fase. Infatti, vorrei far presente che la prima parte dell'emendamento Violante 2.4 è soppressiva, mentre la seconda parte prevede un adeguamento negli aspetti di carattere finanziario. I successivi identici emendamenti Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51 sono, invece, unicamente soppressivi. Dunque, porrò in votazione preliminarmente la prima parte dell'emendamento Violante 2.4 congiuntamente agli identici emendamenti soppressivi Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51. Successivamente, se approvati, passeremo alla votazione della parte consequenziale dell'emendamento Violante 2.4.

Prego, onorevole Cima.

LAURA CIMA. Signor Presidente, non so bene cosa potrò dire in un minuto su un argomento di questo tipo. Vorrei sol-

tanto richiamare tutti alla coerenza. Abbiamo seguito gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in una guerra illegittima a livello internazionale, giustificata dalla presenza di armi di distruzione di massa che non si sono mai trovate. Di conseguenza, il ripristino della legalità internazionale passa attraverso altre vie rispetto a quella di mantenere la nostra missione in una situazione di estrema pericolosità e con una Costituzione provvisoria non accettata dalla popolazione irachena. Si tratta di occupazione e per questo abbiamo anche chiesto di sottoscrivere il successivo emendamento che chiede il ritiro immediato delle nostre Forze dall'Iraq.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, intervengo per rispondere all'onorevole Bondi di cui, una volta, apprezzavo gli inviti alla moderazione. Egli, negli ultimi mesi, sembra aver smarrito tale moderazione.

Onorevole Bondi, vengo da una tradizione politica, quella repubblicana, che ha fatto dell'europeismo e dell'atlantismo una ragione fondante ed essenziale della sua storia e del suo impegno. Per tale ragione non ho votato la questione pregiudiziale sul decreto-legge in esame e non voterò gli emendamenti che chiedono il ritiro immediato delle truppe. Voterò, al contrario, l'emendamento Violante 2.4 perché ha un senso diverso, come hanno spiegato i colleghi Castagnetti e Fassino.

Vorrei ricordarle, a proposito del suo richiamo alle manifestazioni che vi erano quando da una parte alcuni sfilavano per i missili *Pershing* ed alcuni contro, che in quel periodo ero tra coloro che hanno deciso a favore dei *Pershing*. Non so se chi allora militava nel partito comunista avesse la stessa convinzione (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, ho chiesto la parola su questo emendamento perché, da come lei ha spiegato che si svolgerà il voto, mi pare di aver capito che non ci sarebbe modo di illustrare l'emendamento successivo, che reca anche la mia firma.

Vorrei ricordare all'onorevole Bondi che la missione umanitaria e di ricostruzione in Iraq è trattata dall'articolo 1, mentre noi stiamo adesso votando l'articolo 2, che riguarda la partecipazione militare italiana all'operazione internazionale in Iraq. Ricordo che tale partecipazione avviene dopo una guerra preventiva illegittima e dopo l'invio di una missione, allora chiamata umanitaria, ma che in realtà è contraria allo spirito dell'articolo 11 della Costituzione. Per di più, si tratta di una missione che non terminerà il 30 giugno, perché questo lo hanno detto il Presidente Berlusconi e Blair, quando si sono incontrati, ed anche il governatore Bremer ha detto che bisogna rimanere almeno fino al 2005. Quindi il termine del 30 giugno 2004 è in realtà destituito di fondamento ed è, dunque, una finzione.

Questa è la ragione per la quale, di fronte al prolungamento del termine (per ora fino al 30 giugno 2004), nell'ambito di un unico decreto-legge, ritengo coerente (anche con la questione pregiudiziale di costituzionalità), votando contro l'articolo 2, votare contro l'intero provvedimento. Questo non c'entra nulla con le altre missioni, ma ritengo sia stata responsabilità del Governo e della maggioranza aver cambiato atteggiamento rispetto al decreto originario che finanziava la missione, che consentiva di votare distintamente sulle missioni militari. A questo punto dico « no » all'articolo 2 e, per quanto mi riguarda, dico anche « no » all'intero provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come ho poc'anzi anticipato, preciso, per esigenze di chiarezza, che porrò in votazione per parti separate l'emendamento Violante 2.4, nel senso di votare la prima parte,

soppressiva dell'articolo 2 del decreto-legge, congiuntamente agli identici emendamenti Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51, anch'essi interamente soppressivi dell'articolo 2 del decreto-legge; in caso di approvazione, porrò in votazione la parte consequenziale dell'emendamento Violante 2.4, che altrimenti risulterebbe preclusa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Violante 2.4 e sugli identici emendamenti Cima 2.1, Rizzo 2.50 e Folena 2.51, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	520
<i>Votanti</i>	514
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	258
<i>Hanno votato sì</i>	225
<i>Hanno votato no</i> ..	289).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Ricordo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni, sospendo al seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 20,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2003.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato disposto che, nella seduta di domani, dopo l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge n. 3074 e abb., 2002 e abb., 3834 ed

abb., abbia luogo il seguito dell'esame prima del disegno di legge n. 4725 – Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero *(approvato dal Senato – scadenza: 22 marzo 2004)*, quindi del disegno di legge n. 4644 – Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca *(da inviare al Senato – scadenza: 28 marzo 2004)*. Avrò quindi luogo il seguito dell'esame della proposta di legge n. 4237 e abbinata – Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia, nonché l'esame del disegno di legge di ratifica n. 4611 – Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e il seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica n. 4516 – Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, n. 4517 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti, n. 4323 – Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti e n. 4616 – Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra.

È stato inoltre stabilito che l'esame e la votazione delle questioni pregiudiziali relative al disegno di legge n. 4761 – Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2004, n. 10, recante interventi urgenti per fronteggiare emergenze sanitarie e per finanziare la ricerca nei settori della genetica molecolare e dell'alta innovazione *(approvato dal Senato – scadenza: 22 marzo 2004)* abbia luogo la prossima settimana, subito prima dell'esame degli articoli. Nel corso della stessa settimana sarà

iscritto inoltre il seguito dell'esame della proposta di legge n. 278 ed abbinata — Disciplina del settore erboristico.

L'organizzazione dei tempi per la discussione del disegno di legge di ratifica n. 4611 sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, delle quali le sotto indicate Commissioni permanenti, cui erano state assegnate in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

VII Commissione permanente (Cultura):

LICASTRO SCARDINO ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Auditorium di Roma » (3074); LUCIDI ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma » (504) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta n. 3074*).

X Commissione permanente (Attività produttive):

MOLINARI ed altri: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, recante la disciplina delle attività di barbiere e parrucchiere » (2002); GAMBA ed altri: « Disciplina dell'attività di acconciatore » (2211); CAZZARO ed altri: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, recante disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere e affini » (3299); D'AGRÒ ed altri: « Disciplina dell'attività di acconciatore » (3491) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

S. 19-25-103-842. — Senatori MACONI ed altri; ASCIUTTI; MARINO ed altri;

COSTA: « Norme per la disciplina dell'affiliazione commerciale » (*approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (3834); GAMBINI ed altri: « Norme per la disciplina del franchising » (95) MAZZOCCHI ed altri: « Disciplina del franchising » (1523) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta n. 3834*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 10 marzo 2004, alle 9,30:

(Ore 9,30 e ore 16)

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa delle proposte di legge n. 3074 ed abb., n. 2002 ed abb. e n. 3834 ed abb.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2700 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero (*Approvato dal Senato*) (4725).

— *Relatori:* Selva, per la III Commissione; Geraci, per la IV Commissione.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (4644-A).

— *Relatore:* Misuraca.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BOATO ed altri: Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia (4237-A)

e dell'abbinata proposta di legge: PER-ROTTA (4590).

— *Relatore:* Taormina.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO il 3 novembre 2001 (4611-A)

e delle abbinata proposte di legge: CALZOLAIO; ZANELLA ed altri (2674-2871).

— *Relatore:* Deodato.

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono, adottato durante la XI Conferenza delle Parti a Pechino il 3 dicembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (4516).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Lusaka il 30 aprile 2003 (*Articolo 79, comma 15*) (4517).

— *Relatore:* Cirielli.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli inve-

stimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 25 ottobre 2001 (*Articolo 79, comma 15*) (4323).

— *Relatore:* Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con Allegati, Appendici, Protocolli, Dichiarazioni e Atto finale, fatto a Bruxelles il 18 novembre 2002 (4616).

— *Relatore:* Malgieri.

(ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PROPOSTE DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

VII Commissione permanente (Cultura):

LICASTRO SCARDINO ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Auditorium di Roma » (3074); LUCIDI ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma » (504) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta n. 3074*).

X Commissione permanente (Attività produttive):

MOLINARI ed altri: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, recante la disciplina delle attività di barbiere e parucchiere » (2002); GAMBA ed altri: « Disciplina dell'attività di acconciatore » (2211); CAZZARO ed altri: « Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, recante disciplina delle attività di barbiere, parucchiere e affini » (3299); D'AGRÒ ed

altri: « Disciplina dell'attività di acconciatore » (3491) (*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

S. 19-25-103-842. — Senatori MACONI ed altri; ASCIUTTI; MARINO ed altri; COSTA: « Norme per la disciplina dell'affiliazione commerciale » (approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione

permanente del Senato) (3834); GAMBINI ed altri: « Norme per la disciplina del *franchising* » (95) MAZZOCCHI ed altri: « Disciplina del *franchising* » (1523) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta n. 3834*).

La seduta termina alle 20,55.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
DI RATIFICA INSERITO IN CALENDARIO

**DDL DI RATIFICA NN. 4611 E ABB. — TRATTATO INTERNAZIONALE
SULLE RISORSE FITOGENETICHE.**

Tempo complessivo: 1 ora e 55 minuti.

Relatore	5 minuti
Governo	5 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	15 minuti (con il limite massimo di 2 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	1 ora
<i>Forza Italia</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l’Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
Gruppo misto	20 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Alleanza popolare–UDEUR</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi–l’Ulivo</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Liberal–democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,15.